

ASSOCIAZIONI. Assemblea del terzo settore

I finanziamenti calano, volontari sempre in attivo

E il modello veneto fa scuola

La neve non ferma i volontari. Sono state più di 70, precisamente 76, le associazioni che, in barba ai grossi fiocchi che scendevano dal cielo e dal rischio ghiaccio sulle strade, hanno partecipato lo scorso mercoledì sera all'assemblea delle Organizzazioni di Volontariato aderenti alla Federazione del Volontariato di Verona onlus, l'ente gestore del Centro per i servizi al volontariato (Csv).

Molti e «bollenti» nonostante le temperature fuori porta, gli argomenti all'ordine del giorno. «L'assemblea si è riunita appositamente per esaminare la situazione del volontariato veronese in un periodo di crisi economica del paese che si riflette nella diminuzione dei finanziamenti pubblici al Terzo Settore e nel forte calo dei fondi speciali del volontariato (attraverso le Fondazioni di origine bancarie) gestiti dal CoGe, Comitato di Gestione regionale del Volontariato ed assegnati infine alle associazioni attraverso il Csv», ha spiegato a fine riunione Lucio

Garonzi, direttore del Csv.

Ma alla luce di queste premesse, la risposta dell'assemblea è stata decisamente positiva e costruttiva. Rassegnazione e pur giuste lamentele hanno lasciato il passo alla voglia di fare e alla creatività. «È stata riconfermata la validità del modello Veneto dei Csv che con minori fondi per il funzionamento, rispetto al resto d'Italia, riesce comunque ad operare con professionalità ed efficienza a sostegno del volontariato. Inoltre, è stata ribadita la necessità di avere sempre un'attenzione particolare per le piccole organizzazioni di volontariato e di aprire nuove strade di accesso ai finanziamenti, dall'Unione Europea e da aziende private, a sostegno della progettazione delle associazioni», ha spiegato la presidente Csv Elisabetta Bonagiunti.

All'assemblea ha partecipato anche Giovanni Guglielmi, presidente del CoGe del Veneto nonché rappresentante della Fondazione Cariverona. Pur non nascondendo la difficile situazione delle risorse a disposizione delle Fondazioni di origine bancaria, Guglielmi ha però confermato che ci sono stati, negli anni scorsi, accantonamenti nel Veneto «che ci possono permettere di guardare avanti con fiducia puntando a sempre una maggiore oculata gestione delle spese da parte dei Csv». ●

Si garantiscono molti servizi anche con meno contributi grazie a buona volontà e alla creatività

ASSOCIAZIONISMO. Sono quasi 900 i gruppi che operano nei diversi ambiti del terzo settore

Volontariato, una guida per orientarsi tra i servizi

C'è anche la versione per il web aggiornata in tempi reali per trovare l'associazione che interessa. E si può scegliere a chi dare il 5 x mille

Le organizzazioni di volontariato che operano sul territorio sono tantissime. È cosa risaputa che città e provincia sono in prima linea in tutto il Veneto nel mondo del terzo settore. Ma quante sono esattamente? Dove operano: in centro, nei quartieri, negli altri comuni? E di cosa si occupano, in che modo? Domande frequenti e lecite che si pongono moltissimi veronesi, soprattutto tra quanti hanno deciso di impiegare parte del proprio tempo nel volontariato ma ancora non sanno che ambito scegliere, a quale associazione appoggiarsi e come contattarla.

A tutti questi dubbi, quesiti o perplessità, ora c'è una risposta, aggiornata, gratuita e fresca di stampa. È la Guida al volontariato veronese, edizione 2012. La pubblicazione è stata ideata, curata e stampata dal Csv, Centro Servizio per il Volontariato di Verona e racchiude le informazioni più importanti non solo delle associazioni iscritte al registro regionale del volontariato ma di tutte le realtà che attivamente operano sul territorio.

Si tratta, complessivamente, di quasi 900 associazioni. Le organizzazioni iscritte sono 444, a cui se ne aggiungono quasi altrettante, 439, non registrate. Di queste, la quasi totalità sono attività e sedi periferiche di associazioni maggiori che rientrano nel registro regionale, quali Fidas, Avis, Fevoss, Acat.

«Abbiamo deciso di non fare



Un gruppo di volontari della Protezione civile. Le associazioni sono quasi novecento

distinzioni. L'obiettivo della guida è fornire la fotografia esatta del terzo settore locale, dando ai veronesi tutti e in particolare ai potenziali donatori o volontari, il maggior numero possibile di informazioni su ciascuna di esse», spiega Lucio Garonzi, direttore del Csv.

La Guida 2012 conta quasi 200 pagine e rappresenta una vera miniera a cui attingere per conoscere il mondo del volontariato e della solidarietà di città e provincia. «Un mondo ricco ma spesso poco conosciuto e non sempre stimato quanto merita, poiché agisce in profondità nel tessuto sociale e riserva il più delle risorse, sia economiche che in termini di impegno e di energie, agli aspetti operativi e molto me-

na alla propaganda», si legge nella premessa del volume, che si può richiedere e ritirare gratuitamente nella sede del Csv di via Cantarane, negli spazi dell'ex Caserma Santa Marta. Per ciascuna associazione, la Guida riporta una scheda informativa in cui sono specificati la denominazione dell'organizzazione, i contatti (indirizzo, telefono, e-mail), il nominativo del presidente, una breve nota sulle finalità e le principali attività dell'associazione. Infine, il settore d'intervento e l'area in cui opera.

Grazie al web, inoltre, La Guida al volontariato veronese è fruibile anche on-line al sito www.veronavolontariato.it. A differenza della versione cartacea, il sito offre la possibilità di

essere aggiornata in tempo reale e di disporre di differenti chiavi di ricerca che possono raggruppare le associazioni presenti non solo in ordine alfabetico, così come è organizzato il volume stampato, ma anche per paese o comune, per settore di competenza dell'attività associativa: dalla sanità all'ambiente, dai servizi alla persona, al lavoro con i minori.

La versione web, inoltre, elenca per ciascuna associazione anche l'Iban e il codice fiscale: un dato, quest'ultimo, che verrà molto utile fra qualche settimana quando sarà tempo di dichiarazione dei redditi a quanti vorranno devolvere il proprio 5X1000 al mondo del volontariato. ●